



**Associazione Nazionale di Consumatori e Utenti  
(Fondata nel 1987)**

Viale Carlo Felice n. 103 - 00185 ROMA Tel.: 06.4881891 - Fax: 06.42013163  
www.difesadelcittadino.it email: info@mdc.it

**LETTERA APERTA AL PARLAMENTO ED AL  
GOVERNO SULLE PRIORITA' DEI CITTADINI-  
CONSUMATORI**

31 gennaio 2017

## LETTERA APERTA AL PARLAMENTO ED AL GOVERNO SULLE PRIORITA' DEI CITTADINI-CONSUMATORI

---

**Al Presidente del Senato della Repubblica  
Sen. Pietro Grasso**

**Alla Presidentessa della Camera dei Deputati  
On.le Laura Boldrini**

**Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Paolo Gentiloni Silveri**

**Al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
On. Maria Elena Boschi**

**Al Ministro delle Finanze  
Prof. Piercarlo Padoan**

**Al Ministro della Giustizia  
On. Andrea Orlando**

**Al Ministro per lo Sviluppo Economico  
Dott. Carlo Calenda**

**Al Ministro per la Coesione Territoriale e del  
Mezzogiorno  
Prof. Claudio De Vincenti**

La scrivente Associazione, nell'esercizio delle proprie finalità statutarie e di Legge previste dal Codice del Consumo, si prega inviare alle SS.LL. la presente lettera aperta, invitando le Istituzioni da voi rappresentante a voler recepire e sostenere in questo nuovo anno le richieste e le esigenze dei cittadini consumatori riscontrate nella nostra attività.

### **Chi siamo.**

Il **Movimento Difesa del Cittadino** (MDC) nasce nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa.

Siamo un'Associazione rappresentativa a livello nazionale degli interessi diffusi dei consumatori, presente in 13 Regioni con oltre 30.000 soci, iscritta nel Registro di cui all'art. 137 del Codice del Consumo presso il MISE e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU).

Riprendendo lo spirito e la lettera del nostro ricordiamo alcuni dei nostri obiettivi<sup>1</sup>:

- *la rappresentanza degli interessi dei cittadini consumatori ed utenti in tutte le sedi previste dalle leggi comunitarie, nazionali e regionali*
- *la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, anche al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio nel rispetto dei principi di economicità, qualità e corretta gestione delle risorse economiche contro ogni forma di abuso, spreco di risorse pubbliche e corruzione;*
- *la difesa del cittadino consumatore-utente dalle pratiche commerciali scorrette previste dal Codice del Consumo nei rapporti con aziende private e/o partecipate da enti pubblici produttrici, distributrici, venditrici ed erogatrici con qualsiasi mezzo, anche a distanza, di beni e servizi soggetti a prezzi di libero mercato o tariffe amministrate;*
- *la difesa dell'interesse individuale e collettivo dei cittadini alla trasparenza, correttezza, equità dei contratti, nonché all'economicità dell'offerta ed al rispetto dei connessi standard di qualità stabiliti da leggi o norme secondarie di regolamentazione, carte dei servizi e codici di condotta; la difesa e la tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e utenti, allorquando agiscano quali risparmiatori, investitori o contribuenti, che acquistino o comunque fruiscano di prodotti e servizi bancari, creditizi, finanziari, assicurativi e postali sul mercato mobiliare ed immobiliare, nonché il ricorso alle ADR o allo strumento giudiziario in tutte le ipotesi delittuose atte a ledere direttamente o indirettamente il regolare funzionamento dei mercati ed il diritto del cittadino a corrette comunicazioni, informazioni e prospettazioni circa le condizioni economiche dei relativi prodotti e servizi;*

## **Il contesto economico del Paese le nuove povertà e la stagnazione dei consumi.**

Nel 2015 si stima che le famiglie in condizione di **povertà assoluta** siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi) e cresce in termini di persone (7,6% della popolazione residente nel 2015, 6,8% nel 2014 e 7,3% nel 2013).

Sempre le stime ISTAT del 2015, attestano la spesa media mensile familiare in valori correnti pari a 2.499,37 euro. Permangono le differenze strutturali sul territorio, legate ai livelli

<sup>1</sup> Art. 2 comma 2° Statuto Nazionale MDC approvato dalla Assemblea del IX Congresso Nazionale del 27.11.16 [www.difesadelcittadino.it](http://www.difesadelcittadino.it)

di reddito, ai prezzi e ai comportamenti di spesa, con i valori del Nord più elevati di quelli del Centro e, soprattutto, di Sud e Isole. La Lombardia e il Trentino-Alto Adige sono le regioni con la spesa media più elevata (rispettivamente 3.030,64 e 3.022,16 euro). La Calabria è invece la regione con la spesa minore, 1.729,20 euro mensili, inferiore del 42,9% rispetto ai valori più elevati.

## **Le priorità che segnaliamo e su cui chiediamo un rinnovato impegno di Governo e Parlamento.**

### **1) Lotta alla povertà ed alla deprivazione delle famiglie.**

Il recente **Rapporto Istat su condizioni di vita e reddito**<sup>2</sup> informa che in Italia 17 milioni 469mila persone sono a rischio povertà-esclusione e l'obiettivo previsto dalla Strategia Europea 2020 di ridurre questo numero al di sotto della soglia di 12 milioni 882mila è ancora lontano. Particolarmente urgente la situazione nel Mezzogiorno dove secondo l'Istat la percentuale di esposizione al rischio povertà o esclusione sociale è pari al 46,4% mentre al centro si ferma al 24% e al nord al 17%. Impressiona il dato della Sicilia 55,4%; Puglia 47,8% e Campania 46,1%.

La metà delle famiglie residenti in Italia percepisce un reddito netto non superiore a 24.190 euro l'anno (circa 2.016 euro al mese), sostanzialmente stabile rispetto al 2013; nel Mezzogiorno scende a 20.000 euro (circa 1.667 euro mensili).

Fra le famiglie che hanno come fonte principale il reddito da lavoro, una su due dispone di non più di 29.406 euro se si tratta di lavoro dipendente e di non più di 28.556 euro nel caso di lavoro autonomo. Per le famiglie che vivono prevalentemente di pensione o trasferimenti pubblici la somma scende a 19.487 euro.

Dal 2009 al 2014 il reddito in termini reali è calato più per le famiglie appartenenti al 20% più povero, ampliando la distanza dalle famiglie più ricche il cui reddito passa da 4,6 a 4,9 volte quello delle più povere

Consideriamo necessaria l'urgente approvazione del Disegno di Legge sul contrasto alla povertà S2494 da implementare con ulteriori misure di sostegno concreto al reddito delle famiglie anche attraverso agevolazioni fiscali.

<sup>2</sup> ISTAT: <http://www.istat.it/it/archivio/193650> pubblicato il 06.12.16

## 2) Concorrenza e liberalizzazioni.

La legge annuale **S2085** è bloccata da oltre 650 giorni al Senato, con buona pace delle misure in favore dei consumatori in essa contenute come l'eliminazione dei costi di recesso dall'operatore telefonico, l'abolizione del mercato tutelato nell'energia diventato un monopolio di fatto di Eni ed Enel quanto alla vendita ed alla distribuzione; misure in materia di farmacie e di professioni per gli Avvocati ed i Notai e per i costi delle assicurazioni. Anche su questa norma chiediamo una accelerazione dell'iter parlamentare anche per non incorrere in procedure in infrazione da parte della Commissione UE.

## 3) Riforma della "Class action"

Anche la riforma di cui al DDL **S1950**, avviata nell'ormai lontano 2013 in materia di *Disposizioni sulla azione di classe* di cui all'Art. 140 bis del Codice del Consumo è bloccata al Senato e questo nonostante la Camera dei Deputati l'avesse approvato all'unanimità la proposta di riforma nel giugno 2015. Solo la presenza nel nostro Ordinamento di una credibile azione di classe che permetta alle associazioni dei consumatori riconosciute di agire, senza esporsi a rilevanti condanne alle spese, potrà porsi quale presidio di tutela dei consumatori soprattutto per le controversie nei confronti di banche e finanziarie, innalzando così il livello generale di fiducia nel sistema e quindi i consumi e gli investimenti.

## 4) Riforma della Giustizia.

Ancora bloccato al Senato anche il DDL sulla riforma del Processo Civile **S2284** e del processo Penale **S2067** mentre il carico dei processi, i costi sempre più elevati e la lentezza del sistema giustizia, sta portando sempre più cittadini semplicemente a rinunciare a difendere propri diritti.

## 5) Tutela del risparmio e risarcimenti per i cittadini vittime di truffe a malagestio bancaria e postale

La situazione del sistema bancario italiano con 84 miliardi di sofferenze nette e la necessità delle banche di trovare capitali per innalzare il patrimonio di vigilanza è stata aggravata da una serie di scandali, oggetto di inchieste giudiziarie per Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, oltre che da un improvvido Decreto Legge “Salvabanche” n. 183/15, che ha azzerato d'imperio gli obbligazionisti subordinati di Banca Etruria, CariFerrara, Carichieti, Banca Marche. Gli indennizzi previsti dal successivo Decreto del 29.04.16, convertito con Legge 115/16 e pari all'80% dell'investimento andato in fumo, sono stati accettati da una minima parte dei 130.000 risparmiatori coinvolti visti i limiti di reddito (inferiore a 35.000 per l'anno 2014 o un patrimonio mobiliare con parametri ISEE inferiore a € 100.000 al 31.12.15) e non risulta ancora concessa la possibilità di far valere i propri diritti con l'arbitrato presso l'ANAC previsto dalla norma e promesso più volte dal precedente governo. In proposito è incredibile **come ancora non sia possibile ai risparmiatori coinvolti rivolgersi gratuitamente al neo istituito Arbitro per le Controversie Finanziarie della Consob soluzione più consona, agevole e senza alcun onere aggiuntivo a carico dello Stato.**

Analoga urgenza si presenta relativamente alla crisi delle BCC: Banca Brutia BCC, Banca dei Due Mari BCC, San Vincenzo BCC, Tarsia, Dipignano, Presila, solo per citarne alcune, con perdite per milioni di Euro e con modalità di risoluzione abnormi che di fatto Azzerano le quote sociali che sono i risparmi di pensionati e lavoratori.

Significativo che, ben lungi dall'individuazione di precise responsabilità civili, penali ed amministrative delle diverse governance responsabili dei dissesti e relativi organi interni di vigilanza, oltre che delle Autorità indipendenti di regolazione, con l'art. 1 comma 848 della Legge n. 208/15 sia stato solo istituito il **Fondo di risoluzione nazionale** a carico degli istituti bancari i quali, **nel silenzio del legislatore e della Banca d'Italia, pur formalmente interpellata, stanno riversando tale l'onere sui correntisti.**

Richiediamo con forza che il Governo proponga una norma per il raddoppio dei termini di prescrizione per tutti i reati in materia finanziaria che abbiano causato un danno patrimoniale ad una pluralità di investitori, così come fatto di recente con la L. 68/2015 per i delitti in materia ambientale.

Altrettanto rilevante la conversione del DL 237/2016 *Tutela del risparmio nel settore creditizio e le sue misure di tutela dei risparmiatori* per il quale, in data 19.01.17, non abbiamo fatto mancare il nostro contributo in sede di audizione presso le Commissioni Finanze Camera e Tesoro del Senato sia quanto alla effettiva soddisfazione dei risparmiatori coinvolti assai discutibile in base a quanto previsto dall'art. 19 della disposizione, sia quanto alla integrazione del predetto Fondo di risoluzione di cui al successivo art. 25 in cui non viene stabilito il divieto di riversare gli oneri dei contributi richiesti da Banca d'Italia sui correntisti che, anzi, sembra definitivamente approvare.

## **6) Spending review: solo una razionale riduzione della spesa pubblica può far ripartire il Paese.**

Il rilancio dell'economia italiana non può prescindere da un processo di *spending review* della spesa pubblica che assorbe troppe risorse attraverso una tassazione su famiglie ed imprese giunta a livelli insostenibili. Appena il 39% dei contribuenti paga l'86% dell'IRPEF e, nel caso specifico dei pensionati, il 35,5% dei titolari paga oltre il 70% dell'intero gettito Irpef, mentre il 46% dei pensionati non paga praticamente nulla.

La spesa complessiva dello Stato italiano è pari a 826 miliardi di euro, di cui 439 miliardi, oltre il 53% del totale, sono rappresentati dalla spesa sociale.

La spesa pubblica per investimenti è quasi sparita negli ultimi anni; nel 2009, a ridosso dell'inizio della crisi, era di poco superiore ai 54 miliardi di euro, è scesa a 38 nel 2013, a 35,6 miliardi l'anno successivo ed è rimasta più o meno stabile nel 2015, con una percentuale vicina al 2,2% del Pil<sup>3</sup>.

La progressione delle tasse incidenti sul patrimonio immobiliare ha ridotto il valore degli immobili di cui risultano proprietari l'80% delle famiglie, aumentando un clima di sfiducia aggravato dalla crisi bancaria in atto, dall'alto livello di disoccupazione giovanile creando così un contesto di forte riduzione dei consumi.

Dal 2011 ad oggi l'aumento del prelievo è stato pari al 150% con un gettito di 22 miliardi di euro tra imposte sul reddito (Irpef, Ires, cedolare secca) per un totale di 9,2 miliardi di tributi; imposte indirette sui trasferimenti e operazioni (Iva, imposta di registro, di bollo, ipotecarie e

---

<sup>3</sup> Prof. Alessandro Volpi, Università di Pisa, *Le zavorre della spesa pubblica italiana* Altraeconomia, 12.09.16

catastali); 9,6 miliardi di altri tributi (Tari, tributo provinciale per l'ambiente, contributi ai Consorzi di bonifica) e infine un miliardo sulle locazioni (imposta di registro, imposta di bollo). Evidenti le ricadute negative sui consumi. L'ultima rilevazione Istat sul commercio al dettaglio ha certificato che Rispetto a ottobre 2015, le vendite diminuiscono complessivamente dello 0,2% sia in valore sia in volume. I prodotti alimentari sono calati dello 0,4% in valore e registrano una variazione nulla in volume mentre i prodotti non alimentari sono diminuiti sia in valore (0,2%), sia in volume (-0,4%).

Consideriamo urgente proseguire nell'opera di riduzione della spesa avviata e concordiamo con quanto già sottolineato dal Procuratore Generale della Corte dei Conti secondo cui *"L'attuale ipertrofia di enti e strutture, comprese le cosiddette autorità indipendenti" richiede "che si attivi una concreta attività di sfoltimento degli stessi, partendo dai casi in cui più evidente è la duplicazione delle competenze e la sostanziale mancanza di un interesse pubblico attuale alla loro sopravvivenza"*<sup>4</sup>.

Invece di interventi di razionalizzazione ed efficientamento di strutture e servizi si è proceduto a operazioni assai meno mirate di contrazione, se non di soppressione, di prestazioni rese alla collettività. Un trend che non può durare visto che come sottolineato sempre dalla Corte dei Conti: *"Dai tagli operati è derivato un progressivo offuscamento delle caratteristiche dei servizi che il cittadino può e deve aspettarsi dall'intervento pubblico cui è chiamato a contribuir. Le difficoltà incontrate dagli interventi successivi di 'revisione della spesa' sono anche imputabili ad una non ottimale costruzione di basi conoscitive sui contenuti, sui meccanismi regolatori e sui vincoli che caratterizzano le diverse categorie di spesa oggetto dei propositi di taglio"*<sup>5</sup>.

Da ultimo si ritiene opportuno segnalare le conseguenze dannose del cosiddetto *Split Payment* introdotto dall'articolo 1, comma 629, lettera b, della **Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190/2014)** che ha introdotto l'**articolo 17-ter del DPR n. 633/72**, in base al quale, a partire da primo gennaio 2015, per gli acquisti di beni e servizi effettuati (eccetto quelli i cui compensi siano soggetti a ritenuta), le Amministrazioni pubbliche indicate dalla norma sono tenute a effettuare il pagamento dell'Iva indicata in fattura direttamente all'Erario, anziché al fornitore, scindendo, il pagamento del corrispettivo da quello della relativa imposta.

Tale meccanismo si sta rivelando quale prestito forzoso delle aziende che hanno rapporti con la P.A. e dalla sua entrata in vigore sono diversi i miliardi sottratti alle imprese trattenendo il

<sup>4</sup>Procuratore Generale della Corte dei Conti, Dott. Martino Colella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 22.06.16

<sup>5</sup> Corte dei Conti inaugurazione anno giudiziario 2016 Relazione del Presidente Dott. Raffaele Squitieri.



100% dell'Iva dovuta per le forniture e i servizi ricevuti con conseguente limitazione della liquidità corrente che strozza le aziende e che già trovano scarse possibilità di credito presso le istituzioni creditizie.

## **7) Emergenza sismica Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, chiarire responsabilità gestionali ed agevolare il processo di ricostruzione.**

La gestione dell'emergenza e la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del centro Italia rappresenta la più urgente delle necessità. Invitiamo il Governo a provvedimenti urgenti che chiariscano la catena di comando in modo da consentire la agevole conoscenza delle responsabilità nella gestione delle varie fasi. Si riscontrano purtroppo ritardi nelle attività urgenti che avrebbero già dovuto essere avviate da mesi e che, solo per inefficienza burocratica, risultano ferme con grave danno per le popolazioni e la loro economia.

L'avvio delle verifiche e messa in sicurezza di edifici pubblici e privati, nonché di dighe, viadotti ed altre grandi infrastrutture dovrà essere avviata con altrettanta urgenza, stante il perdurare dei fenomeni tellurici di rilevante entità che secondo gli esperti si ripeteranno.

Tale attività inerente alla ricostruzione non è ancora iniziata.

L'evidente inerzia amministrativa e la negligenza delle varie istituzioni coinvolte è provata dalla mancata installazione dei ricoveri mobili per gli animali presenti negli allevamenti delle aree collinari e montane, quali veri e propri presidi economici, sociali ed idrogeologici del territorio.

Questi alcuni dei temi che ci permettiamo di sottoporre alla vostra attenzione.

Restiamo a disposizione delle SS.LL. per ogni necessità o chiarimento relativamente alle proposte formulate, sperando altresì di aver fornito con il presente documento utili spunti di riflessione e di azione istituzionale nell'interesse dei cittadini consumatori e del Paese.

Il Presidente Nazionale  
(Avv. Francesco Luongo)